

Epifania del Signore

6 gennaio 2024

Com'è bella, com'è nostra, la storia dei Magi: questi personaggi un po' misteriosi rappresentano quanti sono alla ricerca del volto di Dio, in un cammino che è il cammino della vita di ciascuno, con le sue fatiche e trepidazioni.

Sì, perché ogni uomo, anche quando non lo sa, è alla ricerca di Dio: rispetto a quanto abbiamo, il nostro cuore chiede un di più, la nostra vita chiede un perché, la felicità chiede di non risolversi in alcuni momenti, chiede l'infinito, chiede l'eternità, un per sempre, una pienezza che dia colore e significato ai giorni.

Manca l'incontro chi ha un cuore indurito e spento, come il re Erode; chi basta a se stesso e vede nell'altro – perfino in un Bambino – un possibile rivale. Chi – come Erode – pone se stesso al centro di tutto non incontra il Signore, ma arriva anche a soffocare la vita altrui, arriva a spegnere le stelle... Ecco perché i Magi, partiti da lontano seguendo una stella, giunti nella città santa non soltanto non trovano la luce che cercano, ma perdono anche la guida della stella... Trovano invece una città buia, chiusa nella paura; una città che conosce le Sacre Scritture, ma che non crede loro, non si mette in cammino...

“Ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli”, osserva il profeta Isaia. Muoversi nella nebbia è difficile e pericoloso... Nella nebbia il volto del fratello scompare, come inghiottito, cancellato...

Succede anche oggi, anche oggi Erode, arroccato nella difesa miope dei propri interessi, ordina, dispone, distrugge. Ne sono segno eloquente i tanti conflitti, le guerre che – dal Medio Oriente all'Ucraina – insanguinano la nostra terra; ne sono un segno i 170 cristiani uccisi in Nigeria a Natale, colpevoli soltanto di essere cristiani...; come i tanti sacerdoti e operatori pastorali incarcerati in Nicaragua, colpevoli di non compiacere un potere che ha impedito perfino che venga nominato il nome del vescovo durante le celebrazioni...

La comunità cristiana, radicata nel mistero di Gesù, è portatrice di una logica alternativa, di un altro modo di vivere: è comunità fraterna.

Non cerca le grandi manifestazioni di Dio, lo straordinario, il miracoloso... perché sa che l'agire di Dio è diverso. La presenza del

Signore nella storia – nella nostra stessa vita – è umile, nascosta, passa dalle piccole cose; la sua luce le trasforma, le rende significative.

I Magi non restano sconcertati dalla povertà di ciò che trovano (un Bambino con sua Madre). Intuiscono che davanti a loro c'è più di quello che vedono, in silenzio, in ringraziamento. È la risposta dello stupore, della gioia, dell'amore; porta all'offerta di se stessi: il nostro servizio, la nostra carità, la nostra preghiera. Il dono di sé è il segno che l'abbiamo incontrato: nella notte del mondo, il credente porta la luce agli altri, diventa stella per altri, ne accompagna e illumina il cammino.

I Magi, *“al vedere la stella, provarono una gioia grandissima”*.

Quali sono le tue stelle? Quali sono le tracce di Dio nella tua vita?

E tu, sei stella per altri?

Maria, Stella del mare, custodisca tutti noi nelle tempeste della vita, indicandoci nel suo Figlio Gesù il porto sicuro, la meta di tutto il nostro andare, la risposta al desiderio più profondo che portiamo nel cuore.

Don Ivan Maffei

Vescovo